

Ciao, Igino !

Per tutti, semplicemente, eri "Igino": per i colleghi, che apprezzavano la tua professionalità e le tue qualità artistiche e ti volevano bene per la simpatia, per lo spirito goliardico e per l'umanità che erano le componenti fondamentali del tuo carattere; lo eri per i tuoi alunni, che ti chiamavano familiarmente così perché ti consideravano uno di loro, un amico, un "ragazzo" con cui scherzare, con cui discutere di calcio... "Professo', ha vinto il Barletta?" era il ritornello di ogni lunedì mattina quando cercavi, con un sorriso furbetto, di smitizzare l'agonismo esagerato scatenato dai tifosi delle varie squadre di serie A con il tuo ipotetico tifo per una piccola squadra di provincia... "Professo', quanto so' belli `sti occhiali! Dove li ha comprati?" E tu rispondevi di averli trovati nel sacchetto delle patatine, mentre la tua nuova Cinquecento l'avevi vinta ad una gara di ballo...

Un amico, un educatore, un artista, un docente altamente professionale, sempre pronto alla battuta scherzosa, ma anche ad affermare i suoi principi con calma, con pazienza, pacatamente e sempre pronto a difendere i ragazzi più "difficili", a trovare in loro qualcosa di buono, di "non stereotipo".

Le gite scolastiche, senza di te, non avranno più l'antico sapore: mescolavi la tua simpatia e la tua goliardia a momenti di intensa passione artistica; eri capace di stare per più di mezz'ora davanti a un dipinto o ad una cappella e ne descrivevi minuziosamente gli aspetti artistici, anche se spesso i tuoi alunni, si sa, si annoiavano ed erano distratti. Ma poi sul pullman cantavi, raccontavi barzellette, dicevi battute di ogni tipo, sempre con quel tuo sorriso aperto e canzonatorio...

Caro Igino, sarà difficile, da oggi in poi, varcare il portone della Scuola senza pensare a te, anche perché un tuo capolavoro campeggia nell'atrio: quelle mani che si intrecciano, piccole, grandi, umili, imploranti, insanguinate, incatenate, bianche e nere ci parleranno per sempre di un uomo che amava la pace, che credeva nell'amore, nell'uguaglianza e nella solidarietà e per questo io, che faccio parte della grande famiglia dell'UNICEF, devo dirti un GRAZIE particolare perché, con il dono di tanti oggetti artistici creati da te o insieme ai tuoi alunni, hai contribuito alla realizzazione di tanti Progetti UNICEF: sei stato sempre disponibile, generoso e pronto ad impegnarti per aiutare i più deboli, i più poveri.

Anche il laboratorio di ceramica della Scuola non sarà più lo stesso senza la tua figura in camice bianco che si aggirava fra tanti piccoli capolavori con dolcezza, con attenzione, con amore, perché tu hai amato fortemente il tuo lavoro e hai saputo trasmettere a tanti altri l'amore per l'arte.

Ciao, Igino, non ti dimenticheremo mai! Grazie per tutto quello che ci hai dato e perché eri la persona che eri: semplice, allegro, ironico, buontempone, grande artista e ricco di tanta calda umanità.

*Anna Campanelli*